

Newsletter n° 49 - 1 febbraio 2015

Cari colleghi,

è iniziato il nuovo anno e come purtroppo consuetudine, non ci sono ad oggi comunicazioni ufficiali da parte del MibacT in merito allo stato di avanzamento della procedura di selezione pubblica, che dovrà portare entro il 30 Giugno 2015 al riconoscimento delle qualifiche di collaboratore e restauratore di beni culturali.

Già in occasione dell'audizione al Ministero, prima che fossero emanate le linee guida applicative, abbiamo caldamente sollecitato trasparenza e aggiornamento costante su passaggi temporali e procedure in modo da tenere informati gli interessati, se non altro come doverosa forma di rispetto nei confronti delle migliaia di persone che da anni sono sottoposte a stress emotivo e professionale.

Considerato che a nostro giudizio quanto sopra sarebbe solo un atto dovuto e che riteniamo superficiale e irrispettosa questa lacuna, inoltreremo richiesta ufficiale a tutti gli organi competenti affinché si ponga rimedio a questa mancanza.

Nello specifico chiediamo che sia reso di pubblico dominio:

- La scaletta temporale delle varie fasi della procedura in modo da esser vigili e partecipi sul rispetto della stessa (tempi, modi, dati e quant'altro occorra per chierirci le idee e renderci pronti ai passi successivi)
- Quale procedura si stia attuando per l'esame delle documentazioni inviate per collaboratore e quale si prevede di attuare per quella di restauratore (se esistono per esempio commissioni periferiche incaricate della valutazione, con quali criteri siano state formate, quali direttive interne siano state emanate al riguardo, quale formazione e linee di indirizzo saranno eseguite)
- Modalità, tempi e commissioni incaricate di strutturare l'esame previsto come alternativa per conseguire il titolo di restauratore

Pur comprendendo il difficile momento del Ministero sottoposto a profonda riorganizzazione,

ed essendo consci che nessuna norma di legge obbliga - in questa fase - gli organi competenti a rispondere alle nostre richieste, riteniamo doveroso ribadirle e forse anche pretenderle.

E non ci sembra di chiedere troppo, vista la mole di dati sensibili che a noi sono stati richiesti per partecipare alla selezione pubblica, visto che nel database ministeriale sono presenti gli indirizzi mail di tutti noi e che dunque non è difficile raggiungerci capillarmente, visto che comunque c'è un sito del Ministero su cui scrivere note ufficiali, visto che finalmente potremmo pensare di remare tutti dalla stessa parte, senza essere costretti a vedere il Ministero come altro da noi, qualcosa da cui giocoforza doverci sempre e solo difendere.

In ultimo, sperando che non ce ne sia bisogno, predisporremo un format unico e chiederemo tutti gli interessati di inviarlo via mail agli indirizzi che forniremo, come estrema forma di sensibilizzazione.

Sia comunque chiaro, noi siamo e resteremo vigili.

L'ARR, non molla mai.

Il presidente

Andrea Cipriani